

tro le parole profferite dall'onorevole deputato Jacquemoud. (*Sensazione*)

Grandi sono i benefizi, dei quali noi dobbiamo essere riconoscenti a questo gran pontefice; egli fu il magnanimo promotore della idea per cui fu rigenerata la nostra patria; epperò, prima di lanciare un giudizio sconsigliato contro al massimo pontefice, dobbiamo aspettare che le cose sieno accertate sotto tutti gli aspetti. Il più delle volte la storia futura è una vera protesta dei giudizi precipitati degli uomini.

Io protesto poi vivamente contro le parole, le quali furono pronunciate contro il sacerdozio; e confido che tutti i miei onorevoli colleghi renderanno questo atto di riconoscenza al sacerdozio specialmente italiano, e più particolarmente ancora a quello di questa piemontese provincia. Riconosciamolo: dal sacerdozio partì il primo movimento, la prima spinta della nostra politica rigenerazione. (*Segni in senso diverso*)

Io sperava che voi tutti mi comprendeste; io parlo di un uomo assente, dell'onorevole nostro presidente, di Vincenzo Gioberti; fu egli il primo a diffondere coi mirabili suoi scritti l'idea dell'italiano risorgimento; idea la quale, benedetta ed attuata da Pio IX, acquistò, io credo, non lieve onore al clero italiano; perocchè mi vanto di dirlo, una maggioranza imponente del clero accolse quell'idea con vivissimi applausi.

Intorno poi alle cose politiche di Roma nessuno di noi vorrà giudicarne, io mi lusingo, sino a fatti compiuti. Noi non possiamo, nè dobbiamo riconoscere altro governo, in Roma, che il governo pontificio, il quale sotto qualsiasi forma si mostri, è l'unico che sia legalmente costituito per noi, e fin ora è l'unico che sia riconosciuto dallo stesso nostro Governo. Rinovo pertanto e colla massima vivacità del mio cuore le mie proteste e come prete, e come rappresentante del popolo; giacchè in questa cosa trovo impegnata la duplice mia condizione e di sacerdote e di deputato.

JACQUEMOUD G. Je proteste également, de tout mon pouvoir, contre les atteintes et les vœux dirigés par M. le docteur Jacquemoud contre le souverain pontife, l'auguste et vénérable Pie IX.

JACQUEMOUD A. Je crois que mon honorable ami, le docteur théologien Monti, s'est mépris sur le véritable sens des paroles que j'ai prononcées sur Pie IX. J'ai dit que Rome, pour conserver le prêtre, voulait et devait anéantir le prince dans la personne du pape. Encore une fois, nous reconnaissons en lui avec respect le vicaire du Christ; mais nous ne voulons plus y reconnaître le César de Rome. Le pape s'est enfui; s'il n'eût été que pasteur évangélique, il serait dans ces événements politiques resté au milieu de son peuple. Du reste, les Romains ne l'ont pas chassé, il n'a été commis à l'égard de sa personne pastorale aucun acte d'impiété, de barbarie, ni de cruauté. Si une injure lui eût été faite, nous serions les premiers à improver de tels procédés. Savez-vous, messieurs, pourquoi le dénouement du drame politique a été si affligeant? Il est arrivé à Pie IX ce qui advient à tout homme politique qui pose un principe et qui n'a pas la force d'en poursuivre les rigoureuses conséquences. Pas plus pour lui que pour d'autres, il n'y a de faux termes-moyens possibles en politique.

MONTI. Se Pio IX si fosse trovato ai tempi de' persecutori, egli non vi ha dubbio avrebbe anche saputo affrontare il martirio; ma ai tempi della civiltà attuale, in mezzo a'suoi figli... (*Interruzione*)

Se il nome di Pio IX fosse stato pronunciato qualche tempo fa avrebbe, non vi ha dubbio, eccitato gli applausi, epperò spero che il tempo... (*Interruzione; rumori prolungati*)

Voci dal centro. Parli! parli!

MONTI. Riguardo poi alla pastorale del vescovo di San Giovanni di Moriana, che io protesto di non conoscere e di cui parlava poco fa l'onorevole deputato Michelini, non v'ha dubbio che riportandoci a molti giornali che narrarono le cose avvenute in Roma potrebbero trovare pienissima autorità le parole del vescovo. Comunque, anche a questo riguardo la storia giudicherà. Ma intanto..... (*Interruzione*) Ma si lasci ai vescovi ed al clero la libertà di pregare come loro detta la coscienza. L'invito di pregare pel papa, e in quel modo che si crede più acconcio, non è cosa che possa essere biasimata da persona. (*Movimenti in senso diverso*)

MICHELINI G. B. La circolare del vescovo di Moriana, di cui ho letto uno squarcio alla Camera, io l'ho ricevuta questa mattina da San Giovanni di Moriana unitamente ad una lettera in cui si diceva che l'andazzo generale di questo vescovo è pur troppo conforme ai sentimenti espressi nella circolare medesima; ho quindi creduto dovere intrattenerne la Camera. Ora mi dichiaro pago, dacchè il signor ministro di grazia e giustizia ci assicurò che egli avrebbe tosto, previe le opportune informazioni, provveduto secondo la gravità della cosa.

IL PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la discussione della legge riguardante le pubbliche gallerie.

(*Gazz. P.*)

INTERPELLANZE DEL DEPUTATO PELLEGRINI DIDACO SOPRA ALCUNI TUMULTI SUCCEDEUTI IN GENOVA E SOPRA UN PROCLAMA DI QUELL' INTENDENTE GENERALE — COMUNICAZIONE DELL' INCARICO DATO A VINCENZO GIOBERTI DI COMPORRE IL NUOVO MINISTERO.

PELLEGRINI D. Chiedo la parola.

IL PRESIDENTE. Il deputato Pellegrini Didaco ha facoltà di parlare.

PELLEGRINI D. (*Movimenti di attenzione*) Dalle parole dell'onorevole deputato Jacquemoud ho rilevato che talvolta il prete, dimentico del Cristo, si fa presso i popoli calunniatore dei Governi; dei Governi, dico, liberali. Io debbo invece parlare di uomini che presso i Governi si fanno calunniatori dei popoli. Da un proclama dell'intendenza generale di Genova, che ricevetti oggi per le poste, vengo chiarito che l'intendente San Martino attribuisce ed imputa ai Genovesi movimenti disordinati, e raccomanda loro di accogliere con buon garbo i nuovi soldati che verranno ad occupare il luogo di quelli i quali vanno alle frontiere di Lunigiana.

Deputato di Genova, venuto ieri da Genova, io debbo interpellare il Ministero, e specialmente il ministro della guerra; e debbo avvertire che quell'intendente, il quale nel proclama si annunzia come consigliere ai Genovesi di una regolare domanda per la Costituente, diede invece luogo a tutto ciò che vi fu di brusco nella dimostrazione di tre giorni fa, in quanto che, chiamato alle finestre per ricevere la domanda del popolo che fosse trasmessa al Governo la volontà dei Genovesi per un'Assemblea costituente, la quale mettesse una volta termine ai partiti e ai dissidi e che conciliasse gl'Italiani tutti, ricusò di mostrarsi al pubblico; e per rispondere al popolo, fece avanzare un battaglione di soldati il quale era accompagnato da persone che comandarono il fuoco.

E poi si è stampato in un proclama che egli da molto va consigliando la petizione regolare dell'Assemblea costituente, e che non sa perchè venga accusato, e che s'interpretò male la sua condotta; ed intanto ci consiglia a ricevere nuovi sol-